

ATTO II

Ora teco l'adduci. (Ivo ed il servo escono. Stanko entra nella tenda. Si presenta Uglescia che apparecchia la mensa).

UGLESCIA

Apparecchiata,

Prence, è la mensa.

STANKO (siede a tavola)

In fede mia migliore

Pane e cacio non ce n'è in riva al Nilo;
Nè v'ha più dolce vin, nè più di queste
Frutta squisite, nè destrier più ardenti,
Nè sì prestanti eroi, nè tante care
Belle vergini e donne in tutto il vasto
Tessalo suolo là 've Giorgio impera....

UGLESCIA

Ecco il guslaro.

STANKO

Che si avanzi.

IL GUSLARO (accorda la gusla)

Venia

Donami, o prence, se ti assordo.

STANKO

Canta,

Che all'anima mi vien soave il canto
Al dolce suono della serba gusla.

GUSLARO

Nel nome del Signore, e alla salute